

“Ascesa e rovina della città di Mahagonny” in scena al Teatro Vascello di via Carini a Roma

Il giovane Bertolt Brecht

Sarcastica critica sociale attuata con la tecnica dello straniamento

Impegnativo progetto al Teatro Vascello di via Carini a Roma, a cura della regista Lisa Ferlazzo Natoli della TSI La Fabbrica dell'Attore in collaborazione con il Centro Internazionale “La Cometa”. Dal 6 al 22 febbraio va in scena “Ascesa e rovina della città di Mahagonny”, un'opera giovanile di Bertolt Brecht rappresentata nel 1930. In essa sono presenti tutti quegli elementi tipici del suo teatro, la sarcastica critica sociale attuata mediante la tecnica dello straniamento, che consente all'attore la recita volutamente distaccata dal personaggio per evidenziarne i tratti caratteriali, le didascalie per mezzo di cartelli che annunciano le singole scene, le canzoni che danno enfasi al narroto. Preceduta dalla celeberrima “L'opera da tre soldi” che ha dato fama internazionale all'autore tedesco, uno dei più innovativi geni nel panorama teatrale del XX secolo, l'Ascesa segna la seconda fruttuosa collaborazione



Nella foto un momento della rappresentazione con gli attori del cast

con il compositore Kurt Weill ed è incentrata sulla costruzione, dal nulla e nel mezzo di un imprecisato deserto, della città di Mahagonny, le cui uniche preoccupazioni basilari sono il mangiare, il fare all'amore, ogni tanto liti-

gare e sbronzarsi. Un vero e proprio paradiso in terra, reso amaro però dalla circostanza che la città ha bisogno di soldi e il non averne è il più grave dei delitti. La regista Lisa Ferlazzo Natoli ha coinvolto nel progetto un folto grup-

po di giovani attori, quattordici in scena più due pianisti dal vivo, concependo un libero adattamento che, seppur fedele alle linee generali della trama, innesta personaggi e biografie nuove, disegna la mappa di Mahagonny

con immagini di nuove città e di uomini e donne sconosciuti, mescola parole di altri testi del drammaturgo tedesco e di canzoni di Weill. “Brecht grazie ad un esperimento d'inversioni -si legge nelle note di spettacolo-, facendo uso di temi popolari, balate jazz, un coro di disgustosi e magnifici personaggi e un'ambientazione

cato con l'espansione del consumismo e l'importanza del denaro, il caos dei valori morali e l'interesse individuale imperanti sono sotto gli occhi di tutti e motivi di cronaca quotidiana, già previsti oltre ottant'anni fa da un intellettuale scomodo e per certi versi censurato anche nella Germania dell'Est socialista, sua nazione elettiva dopo l'instaurazione della

*La regia
dell'allestimento
è di Lisa
Ferlazzo Natoli
e di Monica
Angrisani*

*Didascalie
per mezzo
di cartelli
annunciano
le singole
scene*

'americana' che fa da eco amplificata alla Germania e all'occidente tutto, ci racconta che “siamo già all'inferno”. Come spesso succede a Brecht, anche in quest'opera giovanile anticipa crisi e contraddizioni sociali oggi giorno all'apice. Le contrastanti ed altalenanti leggi di mer-

zione della cortina di ferro. Regista collaboratore dell'allestimento al Vascello è Monica Angrisani, immagini di scena di Madalena Parise, cori e canzoni di Marta Zappalà, costumi di Gianluca Falaschi e scene di Fabiana Di Marco.

Claudio Ruggieri